

**Primo piano****VERSO IL BALLOTTAGGIO****I CANDIDATI RISPONDONO****Cultura e spettacoli**

Quarta puntata della serie di interviste "I candidati rispondono" in vista del ballottaggio di domenica prossima: i parmigiani sceglieranno il loro sindaco tra Federico Pizzarotti e Paolo Scarpa. Dopo le cinque domande su viabilità e infrastrutture,

pubblicate sabato, quelle sull'ambiente (domenica) e quelle su sanità e assistenza (ieri), il tema di oggi è cultura e spettacoli. Seguiranno, nei prossimi giorni, le domande su bambini e giovani, commercio, sicurezza.

**FEDERICO PIZZAROTTI****CINQUE DOMANDE**

Sta già diventando internazionale, pensiamo all'ingresso in Opera Europa e alle 2 nomination agli International Opera Awards. Con un road show internazionale stiamo lavorando alla nascita di un'associazione negli Usa, Friends Of Festival Verdi, e a collaborazioni per co-produzioni internazionali. Al prossimo Verdi ospiteremo il congresso di Opera Europa. Per coinvolgere la città, Verdi Off ha portato concerti nelle case, pianoforti in strada, eventi di musica contemporanea, dibattiti culturali. La prossima edizione sarà più ricca, in collaborazione con teatri cittadini, Conservatorio e Orchestra Toscanini. Inoltre vogliamo realizzare tournée con altri teatri e le nostre produzioni per consolidare l'immagine del nostro teatro all'estero.

**1**

**Festival Verdi: qual è il suo progetto per renderlo di caratura internazionale e per farne un evento capace di coinvolgere non solo i melomani ma l'intera città?**

Le grandi eccellenze che distinguono Parma nel mondo sono Verdi e l'enogastronomia. Nelle altre città dove si fanno grandi festival sono connotati nel tessuto socio-culturale. Per questo qui abbiamo il Festival Verdi e da 2 anni c'è Gola Gola, un grande festival d'attrattiva e caratura nazionale che punta all'internazionalità grazie alle relazioni con le Città Unesco. Sicuramente il panorama culturale può crescere: con l'apertura dell'Arena Shakespeare, in collaborazione col Teatro Due verrà realizzato un festival culturale e attrattivo, ma bisogna puntare sulle eccellenze. Non possiamo dispendere le energie ma concentrarle per distinguerci. Il Festival della poesia non aveva una ricaduta turistica e aveva invece grandi costi.

**2**

**Molte città, anche più piccole di Parma, promuovono festival culturali di grande successo: Parma aveva quello della poesia, poi cancellato. Ha in progetto di puntare su una grande kermesse di quel tipo?**

La carenza di strutture parte da lontano, dalle mancate manutenzioni del Palazzetto dello Sport dell'amministrazione Vignali (che avevano progettato il maxi palazzetto neanche finanziato). Per questo per anni non è stato più utilizzabile per concerti al chiuso. Adesso è invece stato riqualificato grazie ai nostri interventi di manutenzione. Non si è neanche investito per rendere utilizzabile lo stadio per concerti all'aperto, mancando alcuni requisiti tecnici. Il nostro progetto per lo stadio vuole invece renderlo utilizzabile per concerti. In città c'è però il Palacassa, bellissimo contenitore in cui organizzatore già concerti e gli spazi nell'area Fiere che potrebbero ospitare grandi eventi di questo tipo.

**3**

**In città non ci sono spazi adatti per ospitare (come invece succede nelle vicine Reggio e Modena) grandi concerti di musica leggera?**

È evidente che le risorse degli anni precedenti non hanno permesso l'organizzazione di iniziative come queste, che costano mezzo o 1 milione di euro l'una. Sulla base della sollecitazione di alcuni esperti di cultura parmigiani e non solo, c'è però l'idea di organizzare una grande mostra dedicata a Leonardo, partendo dalla Scapigliata che abbiamo in Pilotta e dalle opere di altri collezionisti del territorio di Parma. Potrebbe essere un grande obiettivo da perseguire insieme alle altre Istituzioni per concentrare le risorse in una grande mostra di ricaduta nazionale e internazionale, ma c'è da considerare che ciò richiederebbe di focalizzare le risorse per qualche anno senza lasciare molto spazio ad altre iniziative.

**4**

**Eventi come le mostre su Parmigianino e Correggio negli anni scorsi avevano suscitato grande interesse: Parma potrebbe e dovrebbe puntare ancora su mostre di questo tipo?**

Il teatro dei dialetti, opera non finita e costruita senza funzione, verrà sezionato per avere spazi polifunzionali adeguati a spettacoli cittadini. Sul patrimonio in questi anni c'è stato un lavoro di connotazione su Palazzetto Eucherio Sanvitale, P.zzo Pigorini e P.zzo del Governatore, reso di nuovo fruibile dopo gli scempi dell'epoca Vignali. Per lo Csac il progetto con l'Università ha permesso di farne un nuovo strumento di attrazione culturale e museale, in collegamento con l'Ospedale vecchio che, dopo il recupero, ne ospiterà le opere per mostre temporanee. Dopo 30 anni di mancate manutenzioni, i nostri progetti di recupero, come anche al San Paolo, restituiranno alla città questi luoghi, indispensabili per l'attrattività.

**5**

**La città ha realtà culturali importanti: alcune mai finite, come il teatro dei dialetti, altre da valorizzare come lo Csac, il Palazzo del governatore e l'Ospedale Vecchio. Come pensa di usarli?**



**CINQUE DOMANDE****PAOLO SCARPA****1**

**Festival Verdi: qual è il suo progetto per renderlo di caratura internazionale e per farne un evento capace di coinvolgere non solo i melomani ma l'intera città?**

La ricetta per far diventare il festival verdiano un evento di caratura internazionale è aprire ai mondi culturali della città la programmazione, lavorare su proposte innovative e puntare con decisione su un progetto musicologico molto caratterizzato dal punto di vista filologico. Per cui: musica, teatro e poesia vanno unite per il rilancio del melodramma verdiano, trasformando la città in un grande palcoscenico, anche a cielo aperto, per tutta la durata di una kermesse che, non a caso, dovrà chiamarsi Parma Verdi Festival. Dobbiamo dare agli appassionati di Verdi di tutto il mondo un punto di riferimento preciso, un cartellone di eventi condiviso con il territorio e produzioni all'altezza del grande compositore di Roncole.

**2**

**Molte città, anche più piccole di Parma, promuovono festival culturali di grande successo: Parma aveva quello della poesia, poi cancellato. Ha in progetto di puntare su una grande kermesse di quel tipo?**

Il Festival della Poesia era affascinante e in molti parmigiani resta il rimpianto per un'iniziativa che, negli anni, aveva registrato numeri in crescita. Probabilmente bisognava crederci di più, ma non si può chiedere a un'amministrazione comunale di investire nei progetti a prescindere dalla propria sensibilità. Il punto è che Parma non ha colmato il vuoto lasciato da una manifestazione che voleva essere connotante per la città e non ha trovato alternative valide. Il Festival della Filosofia di Modena o il Festival della Mente di Sarzana sono intuizioni felici cresciute nel tempo, che oggi fanno numeri importanti. Non sono fenomeni fortuiti, ma hanno dietro un mare di lavoro e il sostegno concreto dei Comuni che le ospitano.

**3**

**In città non ci sono spazi adatti per ospitare (come invece succede nelle vicine Reggio e Modena) grandi concerti di musica leggera?**

A Modena il prossimo concerto di Vasco Rossi si terrà nel parco Ferrari di fronte a 220mila persone, a Reggio Emilia c'è il campo volo. A Parma effettivamente manca uno spazio o una struttura in grado di ospitare eventi musicali di media o grande dimensione. È un problema che si può definire "strutturale" e che va risolto. Di sicuro la città deve cominciare a porsi la questione del Palazzetto dello Sport di via Pellico, che ha bisogno di interventi. Di che misura è oggetto di dibattito. Trovare una soluzione al problema di una struttura sportiva non più adeguata alle esigenze dello sport agonistico, consentirebbe di avere uno spazio per eventi musicali di medie dimensioni. Sarebbe un indubbio passo in avanti per gli amanti della musica e dello sport.

## 4

**Eventi come le mostre su Parmigianino e Correggio negli anni scorsi avevano suscitato grande interesse: Parma potrebbe e dovrebbe puntare ancora su mostre di questo tipo?**

La mostra su Parmigianino e quella su Correggio sono state dei grandi attrattori di interesse di enorme successo per la città, oltre che delle pietre miliari per la progettazione culturale parmigiana. In occasione della loro realizzazioni l'intera città si era mobilitata, cultura in testa, producendo uno sforzo considerevole. Parma dovrebbe tornare a proporre progetti ambiziosi che possano rimettere la città nel circuito dei grandi eventi culturali nazionali e internazionali. I problemi sul tavolo, però, sono tanti, non ultimo quello finanziario. Le grandi mostre implicano investimenti consistenti che devono rientrare per dare continuità a certe iniziative. Ho un'idea di grande mostra allargata al territorio, ma non ho intenzione di svelarla adesso.

## 5

**La città ha realtà culturali importanti: alcune mai finite, come il teatro dei dialetti, altre da valorizzare come lo Csac, il Palazzo del governatore e l'Ospedale Vecchio. Come pensa di usarli?**

Innanzitutto ci sono interventi che vanno portati a compimento. L'Ospedale Vecchio è un contenitore importante per la città e per l'Oltretorrente, che potrebbe tornare a nuova vita grazie al complesso monumentale di via D'Azeglio. Credo che il primo complesso da valorizzare, però, sia la Pilotta, polo museale di importanza nazionale che deve diventare la "porta turistica della città". Un progetto condiviso con polo museale, Università e soprintendenza può fare della Pilotta il luogo dove concentrare tutti i servizi turistici del territorio. I voltoni del guazzatoio e lo stesso cortile guazzatoio sono spazi straordinari, in tal senso. Il nuovo direttore del polo museale appena giunto a Parma ha declinato per la Pilotta un indirizzo speculare a quello presente nel mio programma.

